



PRESS RELEASE

Rome Sapienza University – Department of Antiquities of Jordan
15 giugno 2012

BATRAWY 2012: LA TORRE NORD SULLE TRIPLE MURA E IL PALAZZO DELLE ASCE DI RAME

BATRAWY 2012: THE NORTH TOWER ON THE TRIPLE CITY-WALLS AND THE PALACE OF THE COPPER AXES

ABSTRACT

Nuove scoperte a Khirbet al-Batrawy 2012: i lavori della Missione della Sapienza che ha scoperto un'antica città del III millennio a.C. in Giordania centro-settentrionale hanno portato alla luce una grande torre aggettante dalle triple mura del Bronzo Antico II-III (3000-2300 a.C.). Contestualmente, nel "Palazzo delle asce di rame" sono stati messi in luce altri monumentali vani con reperti di grande interesse: vasellame, una quinta ascia, una straordinaria collana a quattro fili con pietre preziose e semi-preziose alternate a perle di rame, altri due torni da vasaio in basalto, tesaurizzati nell'edificio che era il centro propulsore dell'economia dell'antico stato giordano. I resti di animali hanno inoltre confermato come l'asino e l'onagro fossero tra i principali mezzi di trasporto in questo centro carovaniero. La Missione della Sapienza è stata invitata a rendere la lecture sulla scoperta dell'anno all'American Centre of Oriental Research di Amman.





La Missione archeologica in Palestina & Giordania dell'Università di Roma "La Sapienza", sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri, ha concentrato le attività dell'ottava campagna di scavi nell'**antica città di Batrawy** sulle monumentali **fortificazioni** settentrionali e nel **Palazzo delle asce di rame**.

Gli scavi, condotti nei mesi di **maggio e giugno 2012**, hanno portato a nuove importanti scoperte che illustrano le caratteristiche dell'antica **città** sorta nella **Giordania centro-settentrionale**, presso il guado sul fiume Zarqa, all'arrivo delle rotte commerciali che attraversavano il deserto verso il fiume Giordano **nel III millennio a.C.** In quest'epoca, Batrawy assurse a centro maggiore della regione transgiordana interna, una cerniera tra il deserto, l'altopiano collinare e le vallate irrigue, capace di controllare un vasto e ricco territorio che integrava la produzione agricola stanziale, l'allevamento e il commercio praticati dalle tribù nomadi e il controllo delle rotte commerciali. Batrawy fu drammaticamente **data alle fiamme attorno al 2300 a.C.** da un attacco nemico, lasciando una rovina ricolma di una quantità di reperti che illuminano un'epoca sinora ignota della storia della Giordania pre-classica.

Lo scavo delle **triple mura** ha rivelato nel 2012 una **nuova torre aggettante** costruita in grandi blocchi di calcare e con uno spessore di 5,5 m, sostenuta da imponenti bastioni curvilinei dallo spessore complessivo di circa 20 m. Questa struttura difensiva, denominata **Torre Nord**, proteggeva il punto più avanzato delle fortificazioni dove si trovava la porta di accesso alla città.

Lo scavo del **Palazzo delle asce di rame** è continuato con il completamento della grande **Sala a Pilastr**i (L.1040), caratterizzata dai due ingressi monumentali con gradini in mattoni crudi e quattro pilastri sull'asse mediano, nella quale erano conservati, oltre a venti grandi *pithoi* e numerosissimi vasi, le **quattro asce di rame** rinvenute nel 2010, ora esposte nel Museo Nazionale di Amman. Qui sono stati ritrovati **due vasi decorati con figure applicate**: uno (KB.11.B.1054/4) con un grande e sinuoso **serpente**, l'altro (KB.11.B.1054/1) diviso in metope nelle quali erano rappresentati rispettivamente, in posizione opposta, un **serpente** e uno **scorpione**; i due reperti testimoniano un aspetto del culto dei Cananei. Infine, durante i lavori di restauro nella Sala a Pilastri, nello strato sottostante più antico del Bronzo Antico II, è stato rinvenuto il frammento di una **paletta egittizzante in scisto grigio** (KB.11.B.100), un oggetto pregiato testimone delle relazioni internazionali dell'antica città agli inizi del III millennio a.C.

La Sala a Pilastri (L.1040) era fiancheggiata da una seconda sala, di dimensioni leggermente inferiori, e da un magazzino. In quest'ultimo, con impressionanti resti di ballatoi e scaffali lignei carbonizzati, oltre ad una ventina di giare diversa forma e fattura, è stato ritrovato un secondo **tornio in basalto** (KB.11.B.110), analogo a quello rinvenuto nel 2010 nella Sala a Pilastri, ad ulteriore testimonianza della **tesaurizzazione nel palazzo degli strumenti che rappresentavano l'innovazione tecnologica** (il tornio veniva utilizzato infatti per realizzare il collo dei grandi contenitori di derrate del palazzo stesso; un terzo tornio è stato trovato nel Padiglione Orientale).

Le scoperte più inattese sono state effettuate nella **Sala L.1110**, caratterizzata da un pavimento su due livelli realizzato tagliando e regolarizzando il banco roccioso, nonché da un grande pilastro centrale. Anche in questa sala erano conservate **innumerevoli giare e altro vasellame** di medie e piccole dimensioni in uno strato di crollo con grandi **travi carbonizzate**, mattoni, ceneri e reperti. Al centro della parete est era un sedile costruito in pietra (un seggio?), mentre sul lato sud un grande *pithos* (KB.11.B.1188/1) era murato in una nicchia e una giara hole-mouth era inserita in un apposito alloggiamento. Davanti al sedile e attorno al pilastro centrale erano i reperti più significativi: una **straordinaria**



collana a quattro fili composta da 630 perle in corniola, osso, cristallo di rocca, fritta, giadeite, osso, conchiglie, ametista e rame, con alcune perle infilate in sottilissimi fili di rame, nonché una quinta ascia di rame (KB.11.B.101), due falcetti di legno (KB.11.B.99, KB.11.B.114) con le lame costituite da serie di selci affilate (“Canaan blades”). Infine, una grande **brocca in ceramica rossa lustrata** (KB.11.B.1128/49), che rappresenta, assieme a un rarissimo vaso (KB.11.B.1128/76) ispirato ad una tipologia egiziana (il c.d. “**Lotus Vase**”), uno tra i ritrovamenti più importanti da questa sala. Un collezione di strumenti di osso d’uso femminile legati alla filatura contraddistingue questa sala.

Gli scavi hanno inoltre consentito di identificare una ulteriore terrazza del Palazzo, che è ancora tutta da esplorare, ma ha già restituito interessanti reperti, tra i quali una grande vasca in ceramica.

La Missione ha condotto come di consueto restauri su tutti i monumenti portati alla luce e dei reperti rinvenuti, alcuni dei quali, come nel caso della collana, hanno rivelato informazioni circa le capacità commerciali e tecnologiche della città di Batrawy nel III millennio a.C.

www.lasapienzatojordan.it



Fig. 1. Veduta generale da nord del sito di Khirbet al-Batrawy con il tratto restaurato delle mura e la porta urbana, dopo i lavori della VIII campagna di scavi e restauri (2012).



Fig. 2. Veduta generale da nord del sito di Khirbet al-Batrawy, e della sottostante Valle dello Wadi Zarqa.



Fig. 3. Khirbet al-Batrawy: il pendio settentrionale del sito con la triplice linea di fortificazione del Bronzo Antico II-III (3000-2300 BC), dopo i lavori della VIII campagna di scavi e restauri (2012), da nord-est.



Fig. 4. Khirbet al-Batrawy: la tripla linea di fortificazioni del Bronzo Antico II-III (3000-2300 BC) sul lato settentrionale del sito, da est.



Fig. 5. Khirbet al-Batrawy: la tripla linea di fortificazioni del Bronzo Antico II-III (3000-2300 BC) sul lato settentrionale del sito, da ovest; da destra: il Muro Interno Principale con la Torre T.830, il Muro Mediano W.155 e il Muro Esterno W.827.



Fig. 6. Khirbet al-Batrawy: la tripla linea di fortificazioni del Bronzo Antico II-III (3000-2300 BC) sul lato settentrionale del sito, da nord-ovest; da sud a nord: il Muro Interno Principale (sullo sfondo) con la Torre T.830, il Muro Mediano W.155, e il Muro Esterno W.827.



Fig. 7. Khirbet al-Batrawy: la tripla linea di fortificazioni del Bronzo Antico II-III (3000-2300 BC) sul lato settentrionale del sito, da est; da sinistra: il Muro Interno Principale con la Torre T.830, il Muro Mediano W.155 con il Muro a Scarpa W.165, e il Muro Esterno W.827.



Fig. 8. Khirbet al-Batrawy: la Torre T.830, da nord-est.



Fig. 9. Khirbet al-Batrawy: veduta generale del Palazzo Reale di Batrawy (“Palazzo delle asce di rame”), da nord-ovest; in primo piano, la Sala a Pilastri L.1040.



Fig. 10. Beni e oggetti di lusso accumulati nella Sala a Pilastri L.1040: grandi contenitori ceramici per liquidi e granaglie, giare metalliche, giare con decorazioni applicate di serpenti e scorpioni, brocche in ceramica rossa ingubbiata e lustrata, brocchette in ceramica nera lustrata, coppette e altri vasi miniaturistici, vasi cerimoniali, ossi animali lavorati, e, infine, il tornio da vasaio.



Fig. 11. Khirbet al-Batrawy: veduta generale del Palazzo Reale di Batrawy (“Palazzo delle asce di rame”), da sud.



Fig. 12. Khirbet al-Batrawy: veduta generale del Palazzo Reale di Batrawy (“Palazzo delle asce di rame”), da ovest.



Fig. 13. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: lo scavo della grande vasca in ceramica rinvenuta nella terrazza superiore del Palazzo.



Fig. 14. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: i *pithoi* restaurati rinvenuti nella Sala a Pilastri L.1040.



Fig. 15. Le cinque asce di rame rinvenute nel 2010-2011 nel Palazzo Reale di Khirbet al-Batrawy.



Fig. 16. Le asce di rame rinvenute nel Palazzo Reale di Khirbet al-Batrawy, ora esposte nel Museo Nazionale di Amman con la didascalia che indica l'Università "La Sapienza" di Roma.



Fig. 17. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: il vaso con applicazione di serpente KB.11.B.1054/4, rinvenuto nella Sala a Pilastri L.1040.



Fig. 18. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: il vaso con decorazione divisa in metope KB.11.B.1054/1, nelle quali erano rappresentati rispettivamente, in posizione opposta, un serpente e uno scorpione, rinvenuto nella Sala a Pilastri L.1040.



Fig. 19. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: veduta generale della Sala L.1110 e del magazzino L.1120, con *in situ* il torio KB.11.B.110, da sud.



Fig. 20. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: oggetti rinvenuti nella Sala L.1110.



Fig. 21. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: i due torni KB.11.B.110 e KB.10.B.87, rinvenuti rispettivamente nel magazzino L.1120 e nella Sala a Pilastri L.1040.



Fig. 22. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: dettaglio dello strato di distruzione nella Sala L.1110 con vasi e oggetti *in situ*, da ovest.



Fig. 23. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: la brocca in ceramica rossa lustrata, KB.11.B.1128/49, rinvenuta nella Sala L.1110.



Fig. 24. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”: la collana a quattro fili in ametista, corniola, cristallo di rocca, quarzo, frittta, ossa e conchiglie, rinvenuta nella Sala L.1110.



Fig. 25. Khirbet al-Batrawy, lavori di scavo e documentazione nel “Palazzo delle asce di rame”.



Fig. 26. Khirbet al-Batrawy, lavori di scavo e documentazione nel “Palazzo delle asce di rame”.



Fig. 27. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di rame”:
il *Lotus Vase* KB.11.B.1128/76, rinvenuto nella Sala
L.1110.



Fig. 28. Khirbet al-Batrawy, “Palazzo delle asce di
rame”: la paletta egittizzante in scisto grigio
KB.11.B.100, rinvenuta nella Sala a Pilastri L.1040.

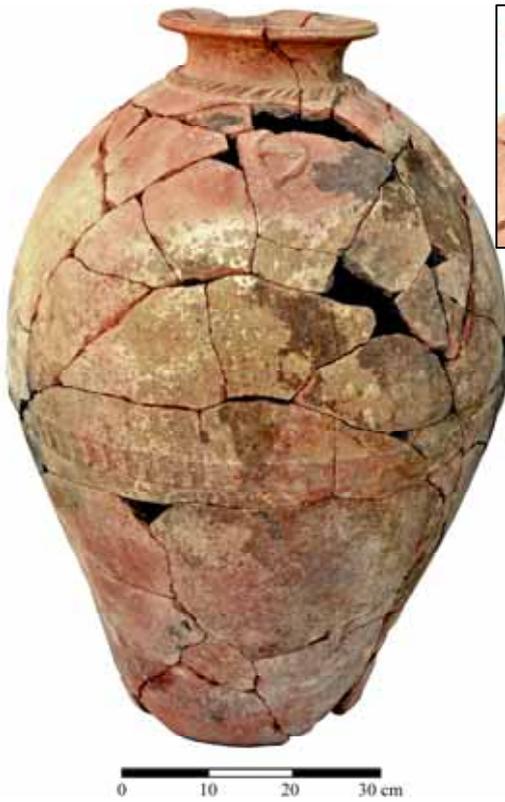


Fig. 29. Il *pithos* KB.11.B.1040/6, con applicazione di geroglifico egiziano, rinvenuto nella Sala a Pilastri L.1040 e restaurato nella campagna 2012.

Fig. 30. Le scoperte della Missione di Khirbet al-Batrawy presentate al Museo del Louvre dal Prof. Lorenzo Nigro.



Fig. 31. Le fortificazioni settentrionali di Khirbet al-Batrawy viste da est.